

# CAMERA DEI DEPUTATI <sup>N. 3494</sup>

---

## **DISEGNO DI LEGGE**

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

**(DE MITA)**

E DAL MINISTRO PER I PROBLEMI DELLE AREE URBANE

**(TOGNOLI)**

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO

**(AMATO)**

COL MINISTRO DELL'AMBIENTE

**(RUFFOLO)**

COL MINISTRO DELLE FINANZE

**(COLOMBO)**

E COL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

**(VASSALLI)**

—

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1988,  
n. 552, recante ulteriori interventi urgenti per Roma,  
capitale della Repubblica

---

*Presentato il 31 dicembre 1988*

---

ONOREVOLI DEPUTATI! — Il disegno di legge per Roma, capitale della Repubblica (atto Camera n. 2258) fissa per l'anno 1988 una previsione di spesa di lire 250.000.000.000 (duecentocinquanta miliardi). Il recente impegno della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per l'esame del bilancio dello Stato, della legge finanziaria e delle connesse leggi di accompagnamento non ha consentito il compimento entro il 31 dicembre 1988 dell'*iter* legislativo dell'atteso provvedimento. Al duplice fine di non ritardare ulteriormente i primi e più necessari interventi nella città di Roma e di utilizzare i fondi che Governo e Parlamento hanno già deciso di destinare nel 1988 alla capitale d'Italia, è sembrato opportuno il ricorso alla decretazione d'urgenza. Il presente decreto-legge si pone, peraltro, nel solco dei precedenti analoghi provvedimenti già attuati in favore della città di Roma, anticipando la realizzazione di alcuni interventi di vitale importanza per le funzioni che la stessa assolve quale capitale della Repubblica. Esso consente, inoltre, di conseguire condizioni ambientali e di servizio, idonee a determinare più elevati livelli qualitativi di vita sia per i cittadini, che per i visitatori.

L'indifferibilità e l'urgenza degli interventi indicati nel provvedimento risultano evidenti già dalla elencazione degli stessi e sono ampiamente sottolineate nella illustrazione dei singoli articoli contenuta nella presente relazione. Si tratta di realizzazioni che, oltre ad essere attese da notevole tempo, mirano a sciogliere punti nodali, nel destino di Roma capitale, non più procrastinabili senza correre il rischio di un degrado difficilmente recuperabile

della città con la conseguente sua inadeguatezza a rispondere al ruolo di una moderna capitale.

Con l'articolo 1 del presente decreto-legge è concesso al comune di Roma un contributo straordinario, pari a lire centosessanta miliardi, per la realizzazione del sistema direzionale orientale e del parco archeologico dell'Appia, nonché delle relative infrastrutture.

È noto quale rilievo abbia lo sviluppo dello SDO ai fini del rimodellamento dell'area urbana romana e quale urgenza rivesta l'adozione delle misure propedeutiche (tra cui fondamentale è la disponibilità delle aree) al disegno della nuova direzionalità in vista degli effetti indotti che dall'attuazione della stessa si riverse- ranno sull'intera città. Analogo rilievo assume il parco archeologico dell'Appia; considerata la notevole importanza storico-archeologica di tale ampio complesso, appare urgente provvedere alla sua salvaguardia sia per evitare che singoli interventi possano pregiudicare la unitarietà storica, artistica e paesaggistica del complesso, sia per dotare la capitale, con la necessaria tempestività, di un parco di eccezionale rilievo per le testimonianze in esso conservate. È, pertanto, indispensabile dare concretezza agli « studi » già avviati in forza dell'articolo 1 del presente decreto-legge ed a tal fine si è previsto che quote parti dello stanziamento siano finalizzate per le attività di progettazione e per l'acquisizione delle aree.

L'onere per tale spesa è imputato al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, utilizzando l'apposito accantonamento, per l'anno 1988, previsto per l'intervento straordinario per

la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di « Capitale della Repubblica ».

Nell'articolo 2 si dispone l'approntamento di un piano anti inquinamento poliarticolato, da realizzare sull'intera area urbana di Roma (compresi quindi i territori dei comuni limitrofi), volto a prevenire i diversi inquinamenti ambientali di più immediato impatto con i crescenti movimenti dei visitatori, quali quello atmosferico ed acustico, nonché a favorire migliori condizioni di vita attraverso un adeguato smaltimento dei rifiuti ed una circolazione veicolare meno caotica e meno dannosa alla salute. Che si tratti di intervento della massima urgenza risulta, a tacer d'altro, dai frequenti e ricorrenti allarmi cui è stata sottoposta in questi ultimi tempi la cittadinanza romana, anche a seguito delle iniziative che in merito ha assunto l'autorità giudiziaria.

Per rendere più efficaci le misure individuate dal piano, si è previsto il ricorso agli strumenti già vigenti in materia di elevato rischio ambientale (articolo 7, commi 6 e 7, della legge n. 349 del 1986), idonei a realizzare condizioni di intervento adeguate alle necessità di una rapida predisposizione delle misure stesse.

Alla formulazione del piano di interventi concorrono i Ministri dell'ambiente e per i problemi delle aree urbane, d'intesa con la regione Lazio ed i comuni interessati.

Nell'articolo 3 è previsto un intervento — anch'esso non più differibile considerata la concorrenzialità di altre capitali europee nel campo delle attività congressuali, notevolmente accentuatasi in questi ultimi anni — per la creazione in Roma di un centro congressuale multifunzionale, di cui la città è attualmente priva, destinato ad ospitare ogni tipo di manifestazione (sia congressuale, che culturale, ricreativa o sportiva) nella città. È piuttosto recente il ricordo delle gravi difficoltà organizzative e dell'estemporaneità delle soluzioni forzatamente adottate, nelle quali Roma si è dibattuta in occasione

dell'ultima Asta Convention. Si tratta nel caso più clamoroso ed impressivo tra i tanti che condizionano fortemente il ruolo della nostra capitale e la sua capacità di essere importante crocevia internazionale del turismo. Ogni ritardo in questo settore contribuisce ad emarginare Roma ed il paese, sia sotto il profilo dell'immagine, che sotto quello ancora più concreto della mancata attivazione dei connessi flussi economici positivi.

Roma ha sempre costituito, soprattutto a livello internazionale, una meta ambita; dotarla di un centro congressuale moderno e funzionale in tempi brevi significa consentirle di beneficiare prontamente di quegli effetti benefici che si riversano sull'economia della città ogni qualvolta in essa si svolgano manifestazioni congressuali.

Alla mancanza di un centro poliarticolato e multifunzionale di rilievo internazionale, fornito delle più idonee strutture di supporto e delle più elevate tecnologie, si provvede con la menzionata normativa, che dispone la concessione di un contributo straordinario, finalizzato in detta direzione, all'ente autonomo Esposizione universale di Roma, ente pubblico già dotato di proprie disponibilità patrimoniali ed operante, secondo le finalità statutarie, in tale settore.

L'erogazione del contributo avverrà sulla base di una apposita convenzione tra lo Stato, l'ente EUR (tale è la denominazione che quest'ultimo assumerà d'ora innanzi) ed il comune di Roma, nella quale saranno indicate le opere, anche di tipo infrastrutturale, da realizzare, i tempi tecnici entro cui le stesse dovranno essere terminate ed ogni altra modalità di esecuzione dell'intervento medesimo.

Il contributo statale per la realizzazione di tale centro è pari a lire cinquanta miliardi.

Con l'articolo 4 ci si propone di avviare a soluzione il problema delle strutture giudiziarie della capitale. Si tratta di una questione particolarmente grave nei cui confronti è necessario intervenire con

urgenza anche in considerazione delle maggiori esigenze di uffici derivanti dalla attuazione del nuovo codice di procedura penale. La disponibilità della Amministrazione della difesa a trasferire alcune caserme site nel quartiere Prati di Roma sembra consentire una soluzione organica, congruente con l'attuale assetto degli uffici giudiziari ed in grado di soddisfare le esigenze del Ministero di grazia e giustizia. I termini e le modalità del trasferimento dovranno, tuttavia, essere puntualizzati in una successiva convenzione da stipulare, entro un termine ragionevolmente breve, tra tutti i soggetti pubblici interessati.

L'articolo 5 mira a realizzare una serie di interventi urgenti sui beni culturali esistenti nella città di Roma. Non si tratta soltanto dei beni appartenenti al patrimonio archeologico quali l'Arco di Costantino, il Colosseo ed i Fori Romani, ma anche di altri beni monumentali e di interesse storico artistico che, come ad esempio la Galleria Borghese, sono emblematici della città stessa e che versano in condizioni non più sostenibili.

Gli interventi specifici saranno individuati con provvedimento del Ministro per i beni culturali e ambientali entro 60 giorni dalla entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge e saranno inoltre coordinati con gli altri interventi che l'Amministrazione dei beni culturali realizzerà con le risorse ordinarie.

L'articolo 6 risponde all'esigenza di assicurare ai due atenei statali romani un intervento finanziario atto a consentire il miglioramento delle rispettive situazioni edilizie e ad evidenziare la rilevanza

della presenza di tali istituzioni nel contesto territoriale, quali elementi trainanti di aggregazione scientifico-culturale.

La regione Lazio, nell'ambito delle proprie attribuzioni in materia di diritto allo studio, ha fra l'altro previsto, tra gli interventi programmati, la realizzazione di opere destinate a centro residenziale per gli studenti universitari.

L'intervento per esplicitare tutta la sua efficacia deve peraltro trovare coerenza attraverso la predisposizione di opportune strutture atte ad assicurare una più razionale dislocazione dei servizi didattici, tale da avvicinarli alla residenza degli utenti; ciò anche per una più efficace organizzazione del tempo destinato allo studio.

D'altra parte è ben nota la congestione attualmente esistente nell'Università La Sapienza di Roma, per la quale si pone l'urgenza di un decentramento delle strutture didattico-scientifiche, da attuare nel contesto del riassetto complessivo delle strutture urbane di Roma.

Per l'Università di Tor Vergata, la cui sede si colloca perifericamente rispetto agli insediamenti della capitale, l'esigenza è quella, analoga, di un avvicinamento dei servizi rispetto ai centri di accoglimento degli studenti.

Nell'articolo 7 si prevedono, da ultimo, obblighi di informazione: il sindaco dovrà informare trimestralmente il Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, il Ministro per i problemi delle aree urbane e questi dovrà riferire al Parlamento sullo stato di attuazione del decreto entro il 30 settembre 1989.

L'articolo 8 dispone, infine, in ordine alla entrata in vigore del decreto stesso.

## RELAZIONE TECNICA

*(Articolo 11-ter, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 7 della legge 23 agosto 1988, n. 362).*

Il provvedimento autorizza la spesa di lire 508 miliardi per la realizzazione di ulteriori interventi, necessari ed urgenti, in Roma.

Trattasi di un fabbisogno connesso al raggiungimento di specifici obiettivi sulla base di un piano di opere relative a settori già individuati nel provvedimento e richiesti dal consiglio comunale con un ordine del giorno approvato il 9 dicembre 1988 con sessantanove voti favorevoli, un solo contrario ed un astenuto.

In particolare, il decreto-legge prevede una serie di stanziamenti nel quadro complessivo degli interventi straordinari per Roma capitale mirati a favorire la rapida attivazione degli obiettivi strategici considerati prioritari per la città.

Il provvedimento prevede infatti una serie di misure atte ad avviare la realizzazione del Sistema Direzionale Orientale, considerato intervento fondamentale per permettere un alleggerimento degli insediamenti direzionali, specie a carattere pubblico, oggi localizzati nel centro storico della città, e realizzare un sistema infrastrutturale viario e metropolitano, a servizio di tutto il settore nord-est della città.

A tale scopo il comune di Roma, utilizzando i fondi messi a disposizione dalla legge n. 453 del 1987, ha dato inizio all'elaborazione del Progetto Direttore, strumento urbanistico e programmatico, riguardante l'intero sistema direzionale e, d'intesa con il Ministro per i problemi delle aree urbane, degli studi unitari per la rilocalizzazione della pubblica amministrazione.

Il provvedimento concede all'amministrazione comunale un ulteriore contributo di 20 miliardi per le progettazioni esecutive riguardanti l'asse strutturale del sistema, composto dall'asse viario della lunghezza complessiva di 18 km e dalla linea D della metropolitana della lunghezza complessiva di 25 km, per una spesa totale valutata in circa 3.500 miliardi dallo studio di fattibilità già elaborato dall'amministrazione comunale.

Poiché l'onere della progettazione incide per circa il 2,5 per cento del valore dell'opera, si deve ritenere che gli oneri complessivi per tale voce saranno di circa 70 miliardi in ordine ai quali è previsto quindi un concorso di spese non superiore a lire 20 miliardi.

È inoltre previsto uno stanziamento di 100 miliardi per l'avvio della realizzazione di un primo stralcio funzionale dell'asse strutturale in grado di garantire, in particolare, l'immediato utilizzo delle aree pubbliche di Centocelle, già concesse al comune di Roma con la legge n. 453 del 1987 e consentire quindi l'operatività del Programma di rilocalizzazione della pubblica amministrazione.

È inoltre prevista l'elaborazione del progetto di realizzazione del parco dell'Appia, fondamentale componente della città situata a divisione tra il nucleo direzionale di Centocelle ed il già esistente nucleo direzionale dell'EUR.

La realizzazione degli interventi sopracitati — che interesseranno aree per circa 800 ettari (SDO) e circa 500 ettari (parco dell'Appia) — rende inoltre necessaria l'acquisizione e l'esproprio di aree, ricadenti in tali ambiti o ad essi funzionalmente connesse, attualmente di proprietà privata. A tal fine si prevede un concorso nelle spese che si dovranno sostenere per una cifra non superiore a lire 40 miliardi.

È inoltre previsto, nel nucleo direzionale EUR, il completamento del sistema congressuale oggi esistente e gestito dall'Ente EUR, con lo stanziamento di 50 miliardi per la realizzazione del nuovo Centro Congressi, da attuarsi attraverso la costituzione di un consorzio formato dall'Ente EUR e dal comune di Roma, ed utilizzando aree di proprietà dello stesso Ente EUR.

Per quanto concerne la realizzazione del Centro Congressi è stata valutata una cifra complessiva di 50 miliardi, a fronte della quale lo Stato concede un apposito contributo straordinario di pari importo.

Per la realizzazione degli interventi di cui ai predetti articoli 1 e 3 è previsto il corrispondente utilizzo dell'accantonamento del fondo speciale del bilancio dello Stato per l'anno 1988, destinato al finanziamento di iniziative nell'area di Roma.

Per le pressanti necessità funzionali degli uffici degli organi giurisdizionali si prevede all'articolo 4 l'utilizzazione di due caserme localizzate nel quartiere Prati in stretta contiguità con gli uffici già operanti e con la linea A della metropolitana.

A tal scopo è previsto uno stanziamento di 70 miliardi per lo spostamento degli uffici militari oggi ubicati nelle caserme nelle aree pubbliche di Centocelle.

Lo stanziamento è a copertura delle spese di insediamento che, nelle previsioni complessive del Ministero della difesa, dovrà interessare circa 1.720 addetti. Al riguardo si precisa che i parametri posti a base delle previsioni di spesa sono stati i seguenti:

a) 100 mc per ogni addetto, secondo le indicazioni fornite dal comune di Roma in sede di comitato tecnico;

b) lire 1.200.000 mq, presupponendo la gratuità del sedime. Poiché nella caserme attualmente trovano impiego 1.719 persone, applicando i criteri sopra accennati, è risultata una necessità di 171.900 mq, pari a circa 57.300 mc, che tenuto conto dei costi per metro quadrato, significa un costo pari a circa 69 miliardi.

Al previsto onere di lire 70 miliardi per l'anno 1988 si provvede in parte (30 miliardi) mediante l'utilizzo di disponibilità del capi-

tolo 7001 dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per la realizzazione di opere di edilizia giudiziaria, in parte (40 miliardi) mediante l'utilizzo del citato accantonamento del fondo speciale del bilancio dello Stato preordinato per interventi in favore della città di Roma.

Sono, poi, previsti all'articolo 2 interventi atti a prevenire gli effetti pregiudizievoli per l'ambiente derivanti dall'attuale congestione del traffico per i quali è stata valutata una spesa complessiva di 38 miliardi, nel triennio 1989-1991, che sarà così suddivisa:

a) sistema di monitoraggio ambientale atmosferico, acustico e della qualità dell'aria (5 miliardi);

b) incentivi per tecnologie alternative e progetti pilota per il trasporto pubblico urbano (10 miliardi);

c) contributi per l'acquisizione di aree destinate a parchi urbani e/o ad infrastrutture di alleggerimento del traffico veicolare dell'area urbana (10 miliardi);

d) interventi per il potenziamento del sistema di nettezza urbana, per la raccolta differenziata e dei sistemi di smaltimento dei rifiuti (10 miliardi).

Per il finanziamento delle attività necessarie alla predisposizione del piano di interventi è stata prevista una spesa di 3 miliardi di lire.

Alla predetta complessiva spesa di lire 38 miliardi si provvede mediante l'utilizzo congiunto di quota parte di accantonamenti preordinati nel fondo globale del bilancio dello Stato per l'anno 1989 per finalità che rivestono la medesima natura di quelle in questione.

L'articolo 5 mira a realizzare una serie di interventi urgenti sui beni culturali esistenti nella città di Roma. Non si tratta soltanto dei beni appartenenti al patrimonio archeologico quali l'Arco di Costantino, il Colosseo ed i Fori Romani, ma anche di altri beni monumentali e di interesse storico artistico che, come ad esempio la Galleria Borghese, sono emblematici della città stessa e che versano in condizioni non più sostenibili.

Gli interventi specifici saranno individuati con provvedimento del Ministro per i beni culturali e ambientali entro 60 giorni dalla entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge.

Saranno inoltre coordinati con gli altri interventi che l'Amministrazione dei beni culturali realizzerà con le risorse ordinarie.

Il fabbisogno stimato per gli interventi da realizzare è di gran lunga superiore alle normali disponibilità di bilancio e si ritiene appena sufficiente una autorizzazione di spesa triennale di lire 150 miliardi, cui si provvede mediante parziale utilizzo dell'accantonamento del fondo speciale del bilancio dello Stato per l'anno 1989 preordinato con carattere di generalità per esigenze della medesima natura del settore dei beni culturali.

Per quanto concerne, infine, le disposizioni contenute nell'articolo 6 del decreto, si precisa che la regione Lazio, nell'ambito delle proprie attribuzioni in materia di diritto allo studio ha fra l'altro

previsto tra gli interventi programmati la realizzazione di opere destinate a centro residenziale per gli studenti universitari.

L'intervento per esplicitare tutta la sua efficacia deve per altro trovare coerenza attraverso la predisposizione di opportune strutture atte ad assicurare una più razionale dislocazione dei servizi didattici, ciò anche per una più efficace organizzazione del tempo destinato allo studio.

D'altra parte è ben nota la congestione attualmente esistente nell'Università « La Sapienza » di Roma, per la quale si pone l'urgenza di un decentramento delle strutture didattico-scientifiche, da attuare nel contesto del riassetto complessivo delle strutture urbane di Roma.

Per l'Università di Tor Vergata, la cui sede si colloca perifericamente rispetto agli insediamenti della capitale, l'esigenza è quella, analoga, di un avvicinamento dei servizi rispetto ai centri di accoglimento degli studenti.

Quanto alla copertura dell'onere finanziario, ammontante a lire 40 miliardi complessive, la disponibilità relativa è stata rinvenuta nel capitolo 8554 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, capitolo già destinato al finanziamento di opere di edilizia universitaria.

## DISEGNO DI LEGGE

—

### ART. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 552, recante ulteriori interventi urgenti per Roma, capitale della Repubblica.

*Decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 552, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 306 del 31 dicembre 1988.*

### **Ulteriori interventi urgenti per Roma, capitale della Repubblica**

#### **IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di dare l'avvio ai primi e più necessari interventi nella città di Roma, utilizzando i fondi a tale scopo stanziati nel bilancio del 1988;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 27 dicembre 1988;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per i problemi delle aree urbane, di concerto con i Ministri del tesoro, dell'ambiente, delle finanze e di grazia e giustizia;

EMANA

il seguente decreto:

#### **ARTICOLO 1.**

1. Per l'anno 1988 è concesso al comune di Roma un contributo straordinario di lire 160 miliardi a titolo di concorso nelle spese relative alla realizzazione del sistema direzionale orientale e del parco archeologico dell'Appia, nonché delle infrastrutture connesse. A valere sul predetto contributo, una somma non superiore a lire 20 miliardi può essere utilizzata per le attività di progettazione ed una somma non superiore a lire 40 miliardi può essere utilizzata per l'acquisizione delle aree necessarie.

2. All'onere derivante dall'applicazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di Capitale d'Italia ».

## ARTICOLO 2.

1. Al fine di prevenire nella città di Roma gli effetti di situazioni pregiudizievoli per l'ambiente, i Ministri dell'ambiente e per i problemi delle aree urbane predispongono, d'intesa con la regione Lazio ed i comuni interessati, un piano di interventi adeguato alle necessità dell'area da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Per la elaborazione del piano è autorizzata la spesa di lire tre miliardi per l'anno 1989.

2. Il piano dispone misure dirette a prevenire l'inquinamento atmosferico ed acustico, a garantire l'adeguato smaltimento dei rifiuti, nonché a migliorare le condizioni della circolazione anche attraverso la predisposizione di un sistema di monitoraggio ambientale; la previsione di incentivi per tecnologie alternative, relative anche al trasporto pubblico urbano; la previsione di contributi per l'acquisizione di aree da destinare a verde pubblico; la realizzazione di interventi per il potenziamento del servizio di nettezza urbana e di smaltimento dei rifiuti. Per l'attuazione degli interventi, cui si applicano le norme contenute nell'articolo 7, commi 6 e 7, della legge 8 luglio 1986, n. 349, è autorizzata la complessiva spesa di lire trentacinque miliardi nel triennio 1989-1991, in ragione di lire 4 miliardi per l'anno 1989, di lire 9 miliardi per l'anno 1990 e di lire 22 miliardi per l'anno 1991.

3. All'onere di lire 38 miliardi derivante dalla attuazione del presente articolo, si provvede:

a) quanto a lire 8 miliardi, di cui 4 miliardi nel 1989 e 2 miliardi per ciascuno degli anni 1990-1991, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1989-1991 al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Incentivi finalizzati alla riconversione a gas metano di trasporti pubblici urbani nei centri storici »;

b) quanto a lire 30 miliardi, di cui 3 miliardi di lire per l'anno 1989, lire 7 miliardi per l'anno 1990 e lire 20 miliardi per l'anno 1991, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Programma di salvaguardia ambientale ivi compreso il risanamento del mare Adriatico. Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali. Progetti per i bacini idrografici interregionali e per il bacino dell'Arno ».

## ARTICOLO 3.

1. Al fine di dotare la città di Roma di un Centro poliarticolato e polifunzionale nel compendio dell'EUR, nel rispetto degli strumenti urbanistici, idoneo ad ospitare congressi, convegni, manifestazioni sociali, culturali, espositive, artistiche, ricreative e sportive, anche di

carattere internazionale, è concesso per l'anno 1988 il contributo straordinario di lire 50 miliardi a favore dell'Ente Autonomo Esposizione Universale di Roma, che assume la denominazione di Ente EUR. Il contributo è destinato alla realizzazione in aree di proprietà dell'Ente delle necessarie strutture, infrastrutture e servizi, ivi compresi i sistemi telematici, nonché, ove necessario, all'ammodernamento delle strutture esistenti.

2. L'erogazione del contributo di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di una convenzione tra il Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, il Ministro per i problemi delle aree urbane, l'Ente EUR e il Comune di Roma, avente per oggetto l'individuazione degli interventi da realizzare e dei relativi tempi di attuazione, nonché la previsione di un qualificato supporto tecnico-professionale e delle opportune modalità di vigilanza e di collaudo.

3. All'onere derivante dall'applicazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di Capitale d'Italia ».

#### ARTICOLO 4.

1. Gli edifici e le relative aree di pertinenza delle caserme « Cavour » e « Montezemolo », ubicate nella città di Roma, sono destinati a sedi di uffici di organi giurisdizionali. I termini e le modalità relativi al mutamento di destinazione d'uso dei predetti immobili, nonché alla eventuale cessione delle aree necessarie per la rilocalizzazione delle strutture militari, saranno definiti mediante apposita convenzione da stipulare, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, tra il Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, il Ministro per i problemi delle aree urbane, il Ministro della difesa, il Ministro di grazia e giustizia, il Ministro delle finanze ed il sindaco del comune di Roma.

2. Per consentire la rilocalizzazione delle caserme di cui al comma 1, in aggiunta ad ogni altra eventuale risorsa disponibile per il medesimo scopo, è autorizzata la spesa di lire settanta miliardi per l'anno 1988.

3. All'onere derivante dall'applicazione del comma 2 si provvede, quanto a lire 40 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988, all'uopo parzialmente utilizzando lo specifico accantonamento « Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di Capitale d'Italia » e, quanto a lire 30 miliardi, mediante corrispondente riduzione del capitolo 7001 dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno 1988.

## ARTICOLO 5.

1. Per la realizzazione, nel triennio 1989-1991, di interventi urgenti sui beni culturali situati nella città di Roma, è autorizzata la spesa complessiva di lire 150 miliardi.

2. Il Ministro per i beni culturali e ambientali, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentito il Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, approva il piano degli interventi coordinati con quelli annuali ordinari del Ministero.

3. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo, pari a lire 20 miliardi per il 1989, a lire 50 miliardi per il 1990 ed a lire 80 miliardi per il 1991, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonché per il finanziamento di progetti in attuazione di piani paesistici regionali ».

## ARTICOLO 6.

1. Per interventi di edilizia universitaria volti alla creazione di un insediamento scientifico-didattico, integrato in connessione alla realizzazione, da parte della Regione Lazio, di un immobile da assegnare all'Istituto per il diritto allo studio, è concesso all'Università di Roma « La Sapienza » il contributo di lire 15 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

2. Per le finalità previste dall'articolo 2 della legge 25 giugno 1985, n. 331, quale ulteriore contributo per il potenziamento delle strutture edilizie, è assegnata all'Università di Roma « Tor Vergata » la somma di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990.

3. All'onere derivante dalla attuazione del presente articolo, pari a lire 20 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 8554 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per i medesimi anni, all'uopo intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7, comma 8, della legge 22 dicembre 1986, n. 910.

## ARTICOLO 7.

1. Il sindaco del comune di Roma invia ogni tre mesi al Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, al Ministro per i problemi delle aree urbane una dettagliata relazione in merito allo stato di attuazione delle opere e degli interventi di propria competenza previsti dal presente decreto.

2. Il Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, il Ministro per i problemi delle aree urbane riferisce al Parlamento sullo stato di attuazione del presente decreto entro il 30 settembre 1989.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

#### ARTICOLO 8.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1988.

#### COSSIGA

DE MITA — TOGNOLI — AMATO —  
RUFFOLO — COLOMBO — VASSALLI

Visto, *il Guardasigilli*: VASSALLI.